mente intecto, di gratissima herbatura offeriuase. Como per auanti suffi-
ciente e descripto, & narrato.

Il termine dil recensito spatio finiua in ripe florigere di uno lympidissi-
mo fiume, piu che Argyrondes in Etolia, & piu che Peneo thessalico. Le-
sponde dilquale erano di ptiosa petra spartania uerdissima, Quale Thybe
riana Augustea doricatamente contabulate, & tuto circũsepto il flume-
tra questi limiti marmorei. Lequale ripe non erano implicite, ne occupa-
te di Siluro. ne di salicta, ne di uinci, ne di canuscula. Ma le purgatissime
& argentee lymphe intromisse sepiuano. La superficie dillequale, di cele-
bri, & multiplici flori iucundissime & belle appariano. Ilquale surgiente
flume & manale, per meati, & fistule subterrãee, in diuersi & constituiti lo
ci ordinatamente scateuano. Et per aqueducti poscia de finissima petra
celeramente discorrendo, questo solatioso & fœlice sito p tuto cũ piaceuo
le susurro æquamente irrigaua.

Laque poscia nel mare contermine fundentise p̃cipite. Et per questo
modo il chlarissimo fluuio il suo incremẽto per gli emissarii uoratori di
stributi exhauriẽdo, non superabondaua, ma ad uno perhenne coæqua
mento persistente & contento. Ilquale dilatitudine era di passi. xii. Le sur
gibile uene dilquale qualũche celebre fonte & ancora Cabille di Messo-
potamia excedeuano piu p̃stante. Ne tale fece la Virgine Castalia il suo.
Quale questi rendeuano laque dolce, odorifere moscate, & sincere, alte-
palmi. xvi. Che de cusi dulcissima scaturigine ubertosamente non effluе
ua il fonte di Hercule in Gaditano. Lequale per si facto modo lympide-
purificate & subtile erano, che il medio tra il senso & lo obiecto nõ occu-
pauano, ne disproportionato il faceuano. Ma omni cosa nel aperto fun-
do per tuto quale subsideua uedeuase perfecta. Et cum æmulatione spectu
lare le cose præsentate integramente rendeuão. il fundo di harenula auri
fera era complanato pleno di fine petre calcule di plurifario coloramen
to lucentissime.

Le uirente comose, & humide ripe dilquale degli floribondi narcissi, &
dil bulbo uomico, ouero cepe marino aquicoli erano ornatissime. Non
mãcauano il hyacitho, & gli lilii conuallii, & di Xiphion segetale, & Hyl
lirico, Quiui copiose erano di Caltha, & la Hippotesi, ouero cauda leoni
na, & la leonina. Infinite uiole tusculãe, marine, callatiane, autũnale, & la
balsamita, ouero cimiadeo, ouero trachiotis, & di altri nobilissimi amni-
ci germini. Cum innumere auicule fluuicole. Quiui Halcyone di plu-
mule cyanee, & di altri fluuiatili ucelleti subitarii. Quiui gli gulosi, & na
tanti cygni, nel auspicare grati, cum lo extremo canto dille aque mean-
dre.

Sopra le

Sopra le præfate ripe spectatissime, da uno lato, & laltro erano emu-
ficatamente distributi meli ranci, Citri, & Iamonii. Da trunco ad stipite
la intercapedine passi tre. Gliquali stirpi uno passo alti dal solo, gli rami
aspandere initiauano, luno cum laltro obuiantise, & optimamente con-
tricantise rendeuano uno arco, da terra al summo inflexo passi tre.

Gli residui rami poscia da una ripa ad laltra sopra il flume allícontro
luno di laltro, cum artificioso coniugio, & sotiale complexo camuranti-
se & inuilupati. Amœnamente inumbrauano, in opera excellentissima
pergularia.

Il circũflexo dillaquale cum frondea densitate, elegantemente conge
sto, cum ostentatione di una coæquabile tonsura, oueramente decimatu
ra, una fronde allaltra non excedendo se non cum sũma gr̃a, & uenustaṁ
to, reddẽdo placidissima õbra, & p il suaue flato di Phauonio tremule, &
uẽtilabonde, plene di nutrim̃to, che dilla sua uirentia le faceua illustre,
quale nel primo germinare se monstrauano, cum gli albicanti flosculi, &
præpendenti fructi, opportuni latibuli dilla quærula Philomela, sempre
dolcissimamente lamentabonda cantante, perfectamente sencia Echo
per la filia Glauco pi dilalto & fulguratore Ioue netta & purgatissima riso
nante. Laquale pergulata opera dal supremo conuexo giu allaqua leuata
superstaua passi septe. O quanto cum allectamento & dulcissimo sugesto
alla sua contemplatione, questo gli deuii ochii facilmente attraheua. Im-
pero che in esso flume discorreuano alcuni lintri, & scaphidii di materia
doro delitiosamente contecti cum molte fanciulle cæsariate & Euploca-
me, & Alphesiuie, di olenti, & uarii flori instrophiolate remigabonde, di
limpidi, & crispuli, & crocotuli supari, oueramente interule, ouũque oru
lati doro, sopra il nympheo nudo, cum lasciuo ornato indute, & cincte,
non impedienti allintuito offerirse uoluptuose le rosee carne contecte,
immo dalle uerifere aure sopra il spectando fœmine uolupticamente im
pulse, & presse, la delitiosa formula & qualunque altra parte secõdo il mo
to suo eximie propalaua, cũ gli bianchissimi, & semipomati pecti, fino al
rotundare dille mamillule a maxima & uoluptica gratia disclaustrati, cũ
phrysii gemmati aurei elegantemente ambienti, Cum molti adolescenti
di omni gente bellicose, gesticulatrice, rixante, intra se concursante in lu-
drico, cum nauigea pugna ridibõde, contra quelli impetenti peruicace
concertauano, intentamente sage alle spolie, subuertiuano gli sui lembi, &
asportauali, rimaneuano spoliati & exuti nelle aque sencia fauore, ne face
uano resistentia contra il suo male, ma festiui solaciauase. Relicti questi
poscia tra se deridẽdo, noue pugne faceuano la una cũ laltra, le rapte cym
bule sũmergẽdo, & tale dauano opa le submerse embole nellaqua di ricu

u